



# Omar Galliani L'eco della Sibilla

A cura di Stefano Papetti

14 gennaio – 25 aprile 2024

Palazzo dei Capitani, Ascoli Piceno

## CONFERENZA STAMPA

Venerdì 12 gennaio 2024 ore 12:00

Alla presenza delle autorità, dell'artista e del curatore e con anteprima mostra

## VERNISSAGE

Sabato 13 gennaio 2024 ore 17:00

## APERTURA AL PUBBLICO

Domenica 14 gennaio 2024 dalle 16:30 alle 19:30

**Dal 14 gennaio al 25 aprile 2024, gli affascinanti spazi di Palazzo dei Capitani ad Ascoli Piceno ospitano *Omar Galliani. L'eco della Sibilla*, rassegna monografica del maestro emiliano, che segue a poca distanza la mostra a lui dedicata presso Palazzo Reale a Milano.**

**Per l'occasione, sarà esposta una sezione inedita dedicata alla figura della Sibilla, immagine identitaria del territorio appenninico segnato dal terremoto del 2016: un omaggio al territorio ascolano, a cui Galliani è da tempo legato.**

*“Mai più senza Dio o divinità occulte, ti sei seduta tra il cielo e la terra ignara del tempo che a te non occorre. Sembante di mille volti guardi il mondo che inesorabilmente volge alla caduta. Noi orfani delle tue parole e certezze viviamo l'assenza nell'oblio del tempo”*

Omar Galliani

L'Associazione culturale Zoomart con il patrocinio di Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno e Comune di Ascoli Piceno presentano, dal 14 gennaio al 25 aprile 2024 presso Palazzo dei Capitani ad Ascoli Piceno, la mostra ***Omar Galliani. L'eco della Sibilla***, a cura di Stefano Papetti.



La rassegna, che segue la mostra personale dell'artista emiliano conclusa da poco a Palazzo Reale di Milano, si sviluppa attraverso un percorso espositivo che comprende oltre quaranta opere suddivise in sette differenti sale tematiche, rendendo omaggio al Maestro del disegno Omar Galliani che da tempo opera in stretta sinergia con il territorio ascolano.

Risale infatti al 2004 la prima importante esposizione delle opere di Galliani realizzata dalla città di Ascoli Piceno nelle sale della Galleria d'Arte Contemporanea Osvaldo Licini a cui seguì, lo stesso anno, il palio della Quintana realizzato dall'artista in occasione delle feste in onore di Sant'Emidio. L'opera di Galliani è ancora presente nella mostra omaggio a Cecco d'Ascoli, allestita nel 2021 presso il Forte Malatesta di Ascoli Piceno.

Questo legame con il territorio è ancora una volta testimoniato dall'inedita sezione realizzata appositamente da Galliani per questa esposizione ascolana – e che da essa prende il titolo – ispirata al mito della Sibilla Picena, anche nota come Sibilla Appenninica, immagine identitaria del territorio: tra le vette dei Monti Sibillini dimorava una donna di straordinaria bellezza, interlocutrice tra il cielo e la terra, tra il divino e l'umano. Sulle tavole in mostra riecheggia la poetica celeste dell'artista, legata a cieli infiniti e a universi di stelle lontane. Le sibille di Galliani sono donne di grafite con occhi serrati, colte nel profondo momento di meditazione. Sul volto di queste enigmatiche figure compare, incisa come un tatuaggio di pigmento rosso, la lettera  $\alpha$ : l'inizio della profezia, l'origine del tutto.

La sinergia con il territorio marchigiano emerge chiaramente anche in una seconda sezione della mostra – *Raffaellesca e altro. Il disegno è sempre in viaggio* – che ospita, tra gli altri, il ciclo *Da e per Raffaello*, una serie di opere dedicate a Raffaello e realizzate tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, quando Galliani iniziò a insegnare all'Accademia di Belle Arti di Urbino. L'attenzione si pone sulla rielaborazione di temi e tecniche dell'arte del passato, concetti chiave dell'Anacronismo, corrente teorizzata da Maurizio Calvesi e Italo Tomassoni, a cui l'artista aderisce nel 1983.

Una sezione che ben si presta a far emergere una costante dell'opera di Galliani: rifacendosi ai grandi maestri del Rinascimento, l'artista ha dato compimento ad una naturale inclinazione al disegno e all'esercizio grafico, allontanandosi però dalla tradizione e rivisitandone le modalità. Il disegno di Galliani non rappresenta infatti un momento preparatorio, la tappa iniziale del processo creativo, bensì un medium completo ed esauriente. Il disegno in Galliani è mezzo primario e di elezione, è opera compiuta che non necessita di ulteriori passaggi.

Si aggiunge in mostra la sezione *Paesaggi interiori*, che racchiude opere ispirate a paesaggi reali, percezioni del mondo esterno ora trasformato in simbolica rappresentazione di mondi interiori, e la sezione *De rerum natura* ispirata dall'opera filosofica di Lucrezio, che esplora la connessione tra l'uomo e la natura attraverso la rappresentazione di due momenti fondamentali, la morte e la rinascita. E ancora, la parte dedicata a *Blu oltremare*, che prende vita dall'essenza del colore blu, ad evocare il mare e il cielo, l'illusione di una prospettiva aerea e marina che si dissolve in infinite sfumature. Poi *Baci rubati / Covid 19*, realizzata durante il periodo di Pandemia, è invece una filmografia disegnata, che oltre a stimolare una riflessione emotiva sul periodo di isolamento fisico, intende evidenziare il rapporto persistente e intenso dell'artista con il mondo del cinema.

Infine, *Traiettorie dell'essere* testimonia una delle rare incursioni di Omar Galliani nel campo della scultura: nel 1983, durante gli anni di insegnamento all'Accademia di Belle Arti di Urbino, plasmò una scultura in terracotta, da cui nacquero versioni in bronzo e in acciaio inox. In quest'opera, un inno alla genesi del pensiero, una testa coronata di arco si prepara a scagliare le proprie idee come frecce, ancora una volta nell'infinito cielo stellato, in un eterno viaggio verso l'orizzonte dell'intelletto.



*“In questi tempi di angoscia per la sorte dell’umanità afflitta da malattie incontrollabili, dalle problematiche ambientali, da sanguinosi contrasti politici e religiosi – scrive Stefano Papetti, curatore della mostra – l’opera di Galliani rappresenta uno stimolo alla riflessione pacata e nel contempo all’azione, sostenuta da una strategia fondata sulla logica, secondo metodi che affondano le loro radici nella cultura classica. Non c’è nostalgia per il passato nelle opere di Galliani, ma la consapevolezza che siamo eredi di una tradizione illustre che può ancora ispirarci e guidarci nell’affrontare le sfide del futuro”.*

La mostra è accompagnata da un catalogo a cura di Stefano Papetti, con testi di Omar Galliani, Stefano Papetti e poesie del poeta Davide Rondoni e del critico d’arte Italo Tomassoni. Tutte le sale della mostra sono accompagnate da pannelli esplicativi, con testi di Azzurra Lucia Calò.

Nell’ambito dell’esposizione, si terranno una serie di eventi collaterali di approfondimento.

## NOTE BIOGRAFICHE

**Omar Galliani** nasce a Montecchio Emilia (RE) nel 1954. Frequenta l’Accademia di Belle Arti di Bologna. Viene invitato alla prima Triennale Internazionale del Disegno di Norimberga nel 1979. Partecipa a tre Biennali di Venezia, nel 1982, nel 1984 e nel 1986 e a due Quadriennali di Roma, nel 1986 e nel 1996. Nel 1981 è presente alla Biennale di San Paolo del Brasile e a quella di Tokio, nel 1982 alla Biennale di Parigi. Nel 1998 la New York University gli dedica una personale. È del 2000 la prima personale “Aurea in Cina” presso il Museum of the Central Academy of Fine Art a cui seguirà nel 2003 l’invito alla prima Biennale di Pechino vinta ex aequo con George Baselitz. Successivamente partecipa alla Biennale del 2005 e proseguirà il suo tour cinese toccando le città di Shanghai, Chengdu, Suzhou, Dalian, Xi’an, Wuhan, Hangzhou, Ningbo. Questo viaggio culminerà poi con l’esposizione del 2007 “Omar Galliani tra Oriente e Occidente” alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia, quale evento speciale della Biennale di Venezia. Le Gallerie degli Uffizi di Firenze nel 2008 acquisiscono per le proprie collezioni il trittico “Notturmo”. Nel 2017 il Direttore degli Uffizi, Prof. Eike Schmidt, gli commissiona un autoritratto per la collezione ufficiale del Corridoio Vasariano. Nell’ottobre 2018 si è tenuta la presentazione ufficiale dell’opera nell’Auditorium Vasari. Sempre nel 2017, alle Gallerie d’Italia – Banca Intesa Sanpaolo, a Milano, si inaugura la personale “Intorno a Caravaggio”. Nel 2018 la GAMeC, Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea, e l’Accademia Carrara di Bergamo lo invitano a “Raffaello e l’eco del Mito”, nel Monastero delle Clarisse di Grosseto viene inaugurata “Teofanie” e nel 2019 il CIAC di Foligno presenta “Il corpo del Disegno”. Sempre nel 2019 Tornabuoni Art di Londra inaugura “A symphony in graphite”. La Fondazione Bevilacqua La Masa presenta “Dipinta – La metis dell’Acqua”. La Galleria Tornabuoni Art, nel 2021, apre la mostra “Baci Rubati/Covid-19”, prodotta durante l’anno di pandemia. Sempre nel 2021 The Art Museum Riga Bourse, sezione del Latvian National Museum of Art inaugura la mostra “Self-Reflections”, con la collaborazione delle Gallerie degli Uffizi. Negli ultimi mesi dello stesso anno, il Museo Marca di Catanzaro ospita la personale “Omar Galliani. Il disegno non ha tempo”. Nel 2022 il Mart di Rovereto lo invita a “Giotto e il Novecento” e acquisisce per le proprie collezioni la tavola “Riflessi”. Nel 2023 il teatro Galli e il Part di Rimini presentano l’opera “Per Santa Teresa”. Nello stesso anno, il Palazzo Reale di Milano presenta la monografica “Omar Galliani. Diacronica. Il tempo sospeso”, a cura di Flavio Caroli e Vera Agosti, mentre la Fondazione Franco Zeffirelli di Firenze l’installazione “Omar Galliani. Un’Opera per Zeffirelli”.



---

**Omar Galliani**  
**L'eco della Sibilla**

A cura di Stefano Papetti

14 gennaio – 25 aprile 2024

Palazzo dei Capitani, Ascoli Piceno

**Informazioni**

Cell 3483860697 – Email [zoomartassociazione@libero.it](mailto:zoomartassociazione@libero.it)  
[www.galleria2019.com](http://www.galleria2019.com)

**Orari**

Lun – ven 16:30 – 19:30

Sabato e festivi 10:30 – 13:00 | 16:30 – 19:30

Biglietto 5 €

**Ufficio stampa**

**Maria Chiara Salvaneli | Press Office & Communication**

Email [mariachiara@salvanelli.it](mailto:mariachiara@salvanelli.it) | Cell 333 4580190